

umanità. Ecco alcune domande comuni, ieri come oggi... che cos'è il Commercio Equo Solidale? A chi vanno i soldi che spendiamo? Ai produttori. Possiamo essere orgogliosi perché, nonostante le molte difficoltà, abbiamo il privilegio e l'onore di festeggiare i primi 20 anni della bottega di via San Marino 65 (su Piazza Montanari) e ci auguriamo di poterne festeggiare molti altri ancora. La prossima settimana daremo alcuni dettagli sul momento di festa a cui sarete tutti invitati.

Paola T.- Stella M.

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Uno dei tanti aforismi che riguardano l'amore recita "Amare non è guardarsi negli occhi, ma guardare entrambi nella stessa direzione". È proprio basandosi su questa affermazione che tante coppie vivono il loro matrimonio, nella quotidianità, serena o complessa che sia, appoggiandosi l'uno all'altra, trovando nella persona che condivide il loro stesso percorso la gioia della condivisione, la complicità, la fantasia per trovare soluzioni ad eventuali problemi. Vivere insieme richiede pazienza, tolleranza per i reciproci difetti, desiderio di adattarsi ad abitudini inizialmente diverse dalle proprie, speranza e una buona dose di buon umore per saper cogliere in ogni situazione il lato positivo per continuare il cammino. Sicuramente sono questi i valori che sono alla base di tante storie di amore, con matrimoni appena iniziati o quelli che durano nel tempo – matrimoni di 1, 10, 15, 20... fino a 50 anni ed anche oltre.

Ed è a tutte queste coppie che la comunità della Pentecoste vuole dire

GRAZIE,

festeggiandole domenica 26 novembre alla messa delle ore 10,00

in una cerimonia che le vedrà al centro della celebrazione. Per la nostra comunità questa festa è particolarmente sentita, perché è consapevole che questi sposi testimoniano la gioia del camminare insieme e la fiducia nel futuro. Ci auguriamo che come gli anni scorsi molte siano le coppie che vorranno condividere la loro gioia e al riguardo si chiede di lasciare i nominativi in sacrestia dopo le messe di sabato delle 18,30 e di domenica delle 10,00, nei giorni 11 e 12, 18 e 19 novembre.

Come sempre, al termine della cerimonia si festeggeranno gli sposi con un aperitivo condiviso, a cui tutti siamo invitati a partecipare.

Commissione famiglia

Lectures di domenica 19 novembre

Proverbi 31,10-31; Salmo 127; 1 Tessalonicesi 5,1-6; Matteo 25,14-30

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell. 329 98 35 790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesitorino.it



Ascensione

411

Pentecoste

Domenica 12 novembre 2023

Questa domenica le letture ci parlano di attesa, di morte, ma anche di speranza e di festa. Le vergini stanno attendendo lo sposo per poter partecipare alla festa e al banchetto.

Il Padre ci attende, così come racconta anche la parabola del figliol prodigo, perché possiamo gioire con Lui. Noi speriamo di essere degni di partecipare al Suo banchetto.

Eppure, concentrati nelle nostre piccole o grandi faccende quotidiane, ci dimentichiamo di tenere accesa in noi la luce della Parola, della carità, della speranza e quando ci troviamo di fronte alle difficoltà inaspettate ci accorgiamo di non essere pronti: che sia una difficoltà economica o una malattia, nostra o di un nostro caro, o peggio ancora la morte.



È allora che ci sentiamo sovrastati da prove che sembrano più grandi di noi, cui ci sembra impossibile fare fronte. Ci sentiamo inadeguati e non c'è ver-

gine alcuna che possa condividere con noi il suo olio.

Certo chi ci vuole bene si stringe a noi, ma certe prove ci costringono a trovarci noi soli di fronte a quanto ci succede e siamo noi a dover trovare la forza per reagire, sperando che in fondo alla nostra lampada sia rimasto ancora qualcosina da bruciare, che la speranza di cui ci parla san Paolo ci scaldi e ci illumini.

Perché Gesù è morto, ma è anche risorto e con la sua morte ha riscattato tutti noi.

Eppure nei momenti bui è facile sentirsi spersi, sovrastati dal senso di ina-

LA PAROLA RISUONA

Sapienza 6,12-16; Salmo 62;

1 Tessalonicesi 4,13-18; Matteo 25,1-13

deguatezza. In quei momenti l'unica cosa che ci fa mantenere a galla, è affidarci a Dio con tutti noi stessi, con tutti i nostri limiti, con tutte le nostre fragilità e i nostri sensi di colpa. Non spariscono definitivamente, ciclicamente ritornano e noi possiamo e dobbiamo continuare a rivolgerci a Gesù con fiducia, perché ha sete di Lui l'anima nostra.

Non sappiamo né il giorno né l'ora in cui verremo chiamati, possiamo solo sperare di essere riusciti, in mezzo a tanti fallimenti ed errori, a mantenere al meglio la nostra rotta lungo la via che Gesù ci ha tracciato e poter infine entrare insieme allo sposo per fare festa.

Liana



Mi è venuta in mente questa riflessione dopo aver visto sabato sera la trasmissione "Che sarà..." su RAI 3 che aveva come filo conduttore "la pietà" accompagnata da una bella illustrazione realizzata da mio figlio Andrea (modestamente). Di questi tempi cosa c'è di più attuale della Pietà?

Non esiste angolo della terra o situazioni o personaggi che non ispiri pietà, che non abbia bisogno di pietà! Interi popoli chiedono pietà, il mondo stesso grida pietà, io, tu, noi, tutti invociamo pietà!



Il perché di questa richiesta disperata, urgente, pressante, non credo abbia bisogno di spiegazioni, però è necessario farlo. È come una nave quando affonda: tutti capiscono che sta colando a picco, non c'è bisogno di spiegarlo, c'è soltanto bisogno di lanciare un S.O.S., urgentemente, sperando che qualche altra nave raccolga il messaggio e accorra in soccorso. Ecco perché invociamo gridando PIETÀ' con tutta la voce che abbiamo in gola: per tutte le sofferenze che ci circondano e che gridano vendetta al cospetto di Dio; per tutti i bambini e dico TUTTI, che vengono massacrati o mutilati dalle cosiddette "bombe intelligenti"; per tutte le popolazioni che muoiono di fame e di sete e che per questi motivi cercano di mettersi in salvo tentando di emigrare verso paesi che possano dar loro aiuto, contrastati però da governanti e politici becери che sguazzano nel loro benessere; per quel miracolo che è la nostra Terra, che da milioni di anni ci ospita dandoci tutto il necessario per vivere e che invece noi abbiamo straziata, stuprata con l'indifferenza, la supponenza degli imbecilli che non vedono che questa si sta ribellando.

Bastano questi motivi per urlare la nostra supplica per chiedere PIETÀ'? Voi ne avrete sicuramente altri, ma secondo me questi da soli basterebbero ad attrarre l'attenzione di qualche UMANO (potente) e intelligente che avesse voglia di intervenire per cambiare le cose e, se questo non dovesse succedere, non ci resterebbe altro da fare (tutti gli otto o nove miliardi di inquilini di questo disastroso "condominio") che appellarci con il capo coperto di cenere a Colui che tutto può perché salvi quello che ha creato.

gatonero 



Circa 23 anni fa nella Comunità della Pentecoste iniziava l'esperienza del Commercio Equo e Solidale tramite l'organizzazione di vendita di prodotti alimentari. L'idea nasceva come azione di un gruppo di giovani, nella fascia di età tra i 20 e 30 anni, che sognavano un mondo più giusto e con la voglia di provare a fare qualcosa per realizzarlo. Nel 2001 lo slogan "un altro mondo è possibile" viaggiava da Porto Alegre a Torino (per Genova). Anche all'Ascensione era presente un banchetto gestito da Daniele Fassina per Altromercato e da Maurizio Crozzoli per Libero Mondo. Alla Pentecoste questa esperienza è stata gioiosa, anche se faticosa, ed ha accresciuto il senso di appartenenza alla comunità soprattutto per chi organizzava i banchetti: Stella e Marco, Tania e Marco, Sonia e Carlo, Dario, Enzo e Daniela, Ivano, Adriana e Paola. Per chi acquistava l'esperienza è stata accolta con grande gioia ed è stata anche occasione di conoscenza reciproca ed opportunità di avvicinarsi al Commercio Equo e ad un concetto di economia diversa.

Il banchetto della Pentecoste era presente una volta al mese alla fine delle celebrazioni del sabato sera e delle tre messe della domenica (ore 8,30 - 10,30 - 18,30). Ma se allarghiamo lo sguardo scopriamo che alla Cascina Giajone sta succedendo qualcosa di simile. Un gruppo di giovani della parrocchia del Santissimo Nome di Maria organizza un banchetto analogo. Come tutte le idee luminose anche questa nasce con semplicità: ci UNIAMO (uniamo le forze tra le varie esperienze dei banchetti presenti sullo stesso territorio) e troviamo una casa per il nostro progetto comune? La Cooperativa Mondo Nuovo fa da sostegno e guida per questa nuova avventura. Quando la Cooperativa trovò i locali di una banca dismessa in via San Marino sembrò un sogno, le vetrine si affacciano su una piazza piena di negozi, c'è passaggio e visibilità per i prodotti ed i nostri produttori! E sì, c'era tutto da rimettere a nuovo dentro i locali, ma ognuno ha dato il suo contributo con entusiasmo e poco alla volta il giorno in cui tutto fu pronto arrivò.

È il 27 novembre 2003 e la bottega viene inaugurata. L'esperienza dei banchetti è andata terminando, ma alcuni volontari hanno continuato a dare supporto alla bottega donando qualche ora del loro tempo, altri sono rimasti come soci sostenitori ed altri ancora come affezionati acquirenti. Via via negli anni la bottega si è trasformata e ha avuto l'opportunità di essere gestita da soci lavoratori che, oltre alla professionalità, hanno messo tanta passione e un grande bagaglio di

PENTECOSTE IN LUCE

Parrocchia La Pentecoste
Novembre 2023

Il titolo rivela il tema di questa lettera ma solo in parte. Possiamo chiederci: di quale luce stiamo parlando?

Sicuramente la luce gioca un ruolo fondamentale nel mistero della Pentecoste da cui nasce la Chiesa. Le fiammelle di cui parlano gli Atti degli Apostoli illuminano non tanto la stanza in cui si trovano discepoli/i e apostoli ma soprattutto i loro cuori e le loro menti. La paura viene vinta, la confusione si fa missione, le parole diventano annuncio del vangelo di Cristo.

Questa è l'esperienza che ci fa cristiani, ovvero veri appartenenti alla chiesa del Signore Gesù. Questa è la luce principale che illumina la vita che Dio ci dona gratuitamente, a tutti noi.

C'è però una seconda luce che riguarda la nostra vita su questa terra. Questa ci serve per illuminare, riscaldare e anche cucinare nelle nostre case. Così avviene anche nelle nostre chiese e in particolare nei vari edifici della nostra parrocchia. Anche questa luce è importante per illuminare l'edificio dove la comunità si riunisce per pregare e cantare le lodi di Dio, dove si celebrano i battesimi dei bambini, le confessioni, le comunioni e le cresime dei ragazzi del catechismo, i matrimoni dei nostri giovani e in fine anche i funerali per coloro che tornano al Padre.

Vi sono poi le aule che ospitano ogni settimana decine di persone per riunioni e incontri del catechismo, mentre il salone che fu anche, non dimentichiamolo, la nostra "prima" chiesa, ospita i momenti di gioco e incontro dell'oratorio, della GiOC, del Centro d'Ascolto e della Colazione Insieme. Infine ci sono gli uffici e l'alloggio dove vivono Don Claudio e Don Oreste.

Purtroppo, però, come tutti sperimentiamo ogni giorno, guardando i nostri bilanci familiari, questa seconda luce non solo non è... gratis e, soprattutto, richiede una impiantistica che necessita di interventi di manutenzione ed adeguamento alla legislazione italiana in continuo aggiornamento. Come qualcuno di voi avrà già notato in questi mesi, abbiamo provveduto a realizzare una parte di lavori per "aggiornare" gli impianti del salone non più conformi. La spesa è stata importante, per un ammontare di circa € 60.000,00, ma purtroppo non è stata ne sarà l'unica.

Infatti, dovranno essere previsti altri due lotti per una spesa aggiuntiva di € 120.000,00 (in totale 180.000,00), inerenti il rifacimento dell'impianto della chiesa e delle aule e altre opere inerenti l'accessibilità per i disabili.

Ad affrontare questi costi non saremo soli, in quanto i fondi diocesani derivanti dall'8 per mille (ecco una delle cose a cui serve, se mai ci fossimo domandato...), ci aiuteranno con una cifra ipotizzabile intorno ai € 50.000,00, ma, soprattutto avremo quasi due anni di tempo per raccogliere i fondi che ci mancano e che ammontano a circa € 70.000,00.

Qualcuno potrà obiettare: era proprio necessario? Oppure: ma non è un po' caro?

L'adeguamento a livello di sicurezza e accessibilità ai disabili non era più procrastinabile e il tempo trascorso dalla sua costruzione è già significativo (abbiamo appena festeggiato 50 anni di parrocchia). Tutto questo va commisurato, poi, con il fatto che tutti gli edifici insieme (chiesa, cappella, alloggio, uffici, aule e salone) cubano, a livello di volumetrie, come un palazzo di medie dimensioni. Ecco spiegate le cifre.

Per realizzare queste opere il Consiglio Pastorale ha ipotizzato un piano che, come nelle famiglie, è fatto di gestione oculata e partecipazione di tutti al mantenimento di queste strutture che servono per tutta la nostra comunità e le sue attività. Pertanto ci rivolgiamo a tutti per chiedere di aiutarci, proprio come i primi cristiani dopo la Pentecoste, in comunione di intenti e di condivisione, per il bene della comunità e dell'annuncio del vangelo.

Concretamente quali saranno le azioni che metteremo in campo a partire da Novembre?

Ogni mese ci sarà una colletta speciale; si provvederà a valorizzare il ruolo delle "cassette" per la raccolta dell'offertorio durante la messa;

Si potranno fare donazioni personali dirette con il codice IBAN IT10P030690960610000009874 e intestate a: Parrocchia La Pentecoste, con causale: Lavori straordinari 2024-2025

Si potranno richiedere donazioni da imprese/aziende (che sono deducibili dal reddito);

Eventi di aggregazione

Prestiti da privati a tasso zero per la parrocchia

Ringraziando anticipatamente tutti coloro che vorranno contribuire rimaniamo a disposizione per informazioni e per ascoltare nuove idee per aiutare la nostra comunità.

don Ilario e il Consiglio Pastorale Parrocchiale

INVITO

18 NOVEMBRE

"GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE"

presso il supermercato MERCATÒ

di via Filadelfia (ex via Lima) angolo via Baltimora.